

Riprende nelle fabbriche la lotta per lo sviluppo e l'occupazione

Pierrel: un accordo per il rilancio dello stabilimento

I 350 lavoratori dell'azienda casertana ancora in cassa integrazione saranno riassorbiti entro 3 anni

CASERTA — Il riassorbimento, entro tre anni, di tutti i lavoratori in cassa integrazione (circa 350); il recupero delle produzioni più redditizie; la messa in cantiere di iniziative (tal da consentire l'abbigliamento della base produttiva che dovrebbe determinare un aumento, in termini occupazionali, di 50 unità; questi sono i punti principali dell'accordo sottoscritto pochi giorni fa a Roma presso il ministero dell'Industria tra i rappresentanti della Pierrel, l'importante industria chimica farmaceutica, e quelli delle organizzazioni sindacali.

Sembra così superata, dunque, la fase più acuta di una dura e lunga vertenza. Nei mesi scorsi, infatti, la direzione dell'azienda, in più di una occasione, aveva manifestato la volontà di ridurre drasticamente — di circa 200 unità — il numero degli occupati.

L'operazione doveva essere funzionale al disegno che prevedeva l'abbandono delle produzioni più propriamente farmaceutiche (pure in presenza di un mercato più che favorevole e a terra di conquista di potenti gruppi multinazionali) e la trasformazione del complesso industriale in azienda produttrice di parafarmaceutici (dentifrici, cosmetici, ecc.) dove fosse valorizzato l'aspetto della commercializzazione.

La manovra è stata però sciantata al momento di stato sigillato l'importante accordo, valutato in modo positivo negli ambienti sindacali e no della provincia perché, in sostanza, pone tutte le basi per una

ripresa a pieno regime della azienda casertana. Infatti il tipo di soluzione data alla vertenza lascia trasparire l'intenzione dell'azienda di rivedere i propri programmi di sviluppo e di occupazione, sulla base di una serie di ipotesi che sono state discusse e approvate unanimesi, si andrà — a partire da oggi — ad un confronto serrato con i rappresentanti delle amministrazioni provinciali e comunali che in relazione alla crisi del settore hanno mostrato interesse ad ogni interessamento sul versante produttivo e occupazionale.

Queste iniziative, recepite nell'accordo, permetterebbero però di assorbire soltanto 150 dei 350 lavoratori (tuttora collocati in cassa integrazione). Al fine di raggiungere l'obiettivo dell'assorbimento degli altri 200, nell'accordo del 1978 sono previste tre soluzioni: innanzitutto la produzione nello stabilimento di Caserta di altri prodotti che dovrebbe comportare il rientro in fabbrica di circa 70 tecnici; poi l'istituzione di un centro tossicologico (centro di ricerca delle analisi generiche) e, quindi, di un centro diagnostico al quale dovrebbero essere addetti 110 tra operai e tecnici.

m. b.

Giovedì Salerno in lotta per salvare la ceramica

L'agitazione riguarda tutti i lavoratori del settore - E' stata decisa in un'assemblea dei consigli di fabbrica svoltasi ieri - Mille posti di lavoro in pericolo

SALERNO — Lo sciopero delle fabbriche del settore della ceramica per la giornata del 7 settembre è stato deciso ieri a Salerno nell'ultimo generale dei consigli di fabbrica svoltosi presso la ceramica Uda occupata ed indetto dalla Federazione unitaria lavoratori chimici e dagli stessi Cdf. Si tratta della prima di una serie di azioni di lotta che la FULC provinciale ed i consigli di fabbrica intendono intraprendere in risposta al mancato mantenimento degli impegni assunti dagli organismi di governo regionali e nazionali in merito al salvataggio del settore per il risanamento del settore e per la creazione di sbocchi alle condizioni di difficoltà oggettive in cui si trovano numerose aziende. In particolare il ministro del Lavoro Scotti si era impegnato nei mesi scorsi a venire a Salerno per discutere con i lavoratori e le organizzazioni sindacali un programma d'intervento per il settore della ceramica.

Il ministro però è venuto meno a quanto aveva promesso e l'incontro non ha avuto luogo. Secondo le indicazioni emerse nell'attività di ieri, degli operai del settore, parte integrante del nucleo industriale di Avellino, non sono né stati trasformati in altrettante richieste di cassa integrazione né sono stati revocati. Siamo di fronte ad un atteggiamento — quanto mai chiuso e prepotente da parte della multinazionale americana a cui appartiene lo stabilimento, mentre purtroppo, per parte sua, il ministero del Lavoro e la Cassa per il Mezzogiorno — pur direttamente coinvolti dal sindacato attraverso una serie di incontri a Roma — continuano a dimostrare un sostanziale disinteresse.

Abbiamo, infatti, assistito in questi mesi, all'assurdo spettacolo di un ministro del Lavoro, Don Scotti, praticamente inerte in attesa che il ministro per il Mezzogiorno, De Mita, trovasse un nuovo imprenditore disposto ad impiantare ad Avellino un'altra fabbrica nel settore dell'abbigliamento e ad assorbire la manodopera licenziata. E' di ieri un comunicato della Federazione provinciale unitaria della FULC, nel quale si chiede un urgente incontro con il ministro del Lavoro Scotti e si sollecita un intervento attivo di tutti i livelli istituzionali — soprattutto la Regione Campania finora assente — per una rapida e positiva conclusione della vertenza.

Nel comunicato si osserva che « in un paese come l'Italia dove, grazie agli strumenti legislativi conquistati con dure lotte popolari, al metodo del licenziamento collettivo va sostituito in maniera generalizzata la mobilità del lavoro, non possono persistere licenziamenti di massa, come quelli che si verificano ad Avellino nella provincia più povera d'Italia ».

I comunisti per parte loro hanno preso una precisa e costruttiva posizione sulla vicenda Amuco: « A nostro avviso — dice il compagno, Nicola Adamo — bisognava

Amuco: non ancora revocati i licenziamenti per 180 operai

AVELLINO — Sono passati più di quattro mesi dal loro annuncio ma i 118 licenziamenti all'Amuco — una fabbrica con circa 300 operai, in prevalenza donne, parte integrante del nucleo industriale di Avellino — non sono né stati trasformati in altrettante richieste di cassa integrazione né sono stati revocati.

Siamo di fronte ad un atteggiamento — quanto mai chiuso e prepotente da parte della multinazionale americana a cui appartiene lo stabilimento, mentre purtroppo, per parte sua, il ministero del Lavoro e la Cassa per il Mezzogiorno — pur direttamente coinvolti dal sindacato attraverso una serie di incontri a Roma — continuano a dimostrare un sostanziale disinteresse.

Abbiamo, infatti, assistito in questi mesi, all'assurdo spettacolo di un ministro del Lavoro, Don Scotti, praticamente inerte in attesa che il ministro per il Mezzogiorno, De Mita, trovasse un nuovo imprenditore disposto ad impiantare ad Avellino un'altra fabbrica nel settore dell'abbigliamento e ad assorbire la manodopera licenziata. E' di ieri un comunicato della Federazione provinciale unitaria della FULC, nel quale si chiede un urgente incontro con il ministro del Lavoro Scotti e si sollecita un intervento attivo di tutti i livelli istituzionali — soprattutto la Regione Campania finora assente — per una rapida e positiva conclusione della vertenza.

Nel comunicato si osserva che « in un paese come l'Italia dove, grazie agli strumenti legislativi conquistati con dure lotte popolari, al metodo del licenziamento collettivo va sostituito in maniera generalizzata la mobilità del lavoro, non possono persistere licenziamenti di massa, come quelli che si verificano ad Avellino nella provincia più povera d'Italia ».

I comunisti per parte loro hanno preso una precisa e costruttiva posizione sulla vicenda Amuco: « A nostro avviso — dice il compagno, Nicola Adamo — bisognava

Una donna di 34 anni ieri mattina a Scafati

Si ustiona assieme ai figli per un rito superstizioso

Voleva bruciare il pezzo dell'ombelico caduto al figlio per allontanare il « malocchio » - Madre e figlia di 8 anni ricoverate al « Cardarelli » - Gravissimo il piccolo

SCAFATI — Per ripetere una antica usanza, una donna di 34 anni, ieri mattina a Scafati, ha incendiato per sbaglio la casa e ha procurato a se ed ai suoi due figli, come ha solo dieci giorni trascorsi, ustioni riportate dalla Pirella e da Redenta e Luzzi. Per la donna e sua figlia sono state subito trasportate a Napoli all'ospedale Cardarelli. A Redenta Pacello sono state diagnosticate ustioni multiple a corpo di primo e di secondo grado. I sanitari dell'ospedale napoletano si sono lasciati la premetta a Redenta Pacello la bambina di otto anni, invece, i sanitari del nosocomio hanno diagnosticato ustioni di terzo e quarto grado. Il piccolo Luzzi, è ricoverato all'ospedale Meyer di via del Gesù. Le sue condizioni sono gravissime. Come la madre, il medico ha ritenuto che il piccolo è stato ustionato anche per un rito superstizioso.

L'episodio è avvenuto in via Acqua Vitale in casa di Gaetano Perrino. Sua moglie, Rosanna Pacello, aveva dato alla luce dieci giorni fa, il 21 agosto, un maschietto al quale è stato dato il nome di Luzzi. Ieri mattina al piccolo si è staccato quel che restava del cordone ombelicale e la donna lo ha subito ricacciato per bruciarlo.

Si tratta di una vecchia tradizione superstiziosa che dovrebbe allontanare il « malocchio » dal piccolo e dovrebbe essere variato da qualche da incidenti durante la nascita. Questo rito è la donna lo ha voluto compiere al centro di una stanza della casa. Ha afferrato la percola scassata, ha preso la bottiglia di alcool, ha versato qualche goccia sulla punta di carne ed ha dato fuoco al tutto.

Alla scena assisteva anche Redenta Perrino, a figlia più grande della donna, che ha otto anni. Nella stanza c'era anche il piccolo Luzzi il rito si doveva svolgere alla sua presenza per preservarlo dalla « malocchio ».

Ma per cause che non è stato ancora possibile accertare la donna è ricoverata al Cardarelli e non è stato possibile interrogarla. Il suo corpo ha attestato anche alla famiglia che conteneva il rito.

Regina Pacello ha cercato di allentare il suo spirito, ormai inondato, e speso per tutta la stanza. Per fortuna i vasi, allarmati dal rito, sono intervenuti per allentare i tre componenti della famiglia. Perrino amara i trasportati dalle fiamme. Nonostante il loro intervento è

già mentre si effettuavano i primi incontri presso il ministero preparare una soluzione alternativa per una razione di lavoro almeno per due-tre mesi, e passare a cassa integrazione della IIR qualche settimana per la Pompetta di Salerno e la Vercelli di via del Torno.

« Non dovrebbe essere difficile — aggiunge Adamo — nel quadro del tanto discusso piano di nuovi investimenti nell'area di sviluppo industriale, prevedere il lavoro per le 118 operai dell'Amuco. Se questo non dovesse verificarsi si chiederebbe il segno del fallimento pieno di ogni prospettiva di sviluppo che l'ASI ha promesso per l'interland di Avellino. La strada è quella della requisizione con la contemporanea licenziamento di tutti i lavoratori che non possono essere previsti dalla legge 673 per la ricoverazione industriale, a garanzia della continuità dell'occupazione dell'azienda ».

g. a.

Per tutelare il patrimonio idrotermale

Dalla Regione 75 milioni annui per Castellammare

Due leggi, approvate dal consiglio regionale della Campania, hanno ottenuto il presidente visto del governo e diventato quadri di operative.

Il primo provvedimento riguarda la concessione di un contributo di 75 milioni annui per 50 anni a favore del comune di Castellammare di Stabia per gli interventi di tutela del patrimonio idrogeologico ed idrotermale e in particolare per gli interventi urgenti di riabilitazione e protezione delle sorgenti del gruppo delle Stabiane.

L'intervento si è reso indispensabile ed urgente per garantire le caratteristiche chimico-fisiche ed anche quelle batteriologiche del re acqua.

Il secondo provvedimento approvato riguarda la soppressione dei consorzi provinciali per l'istruzione.

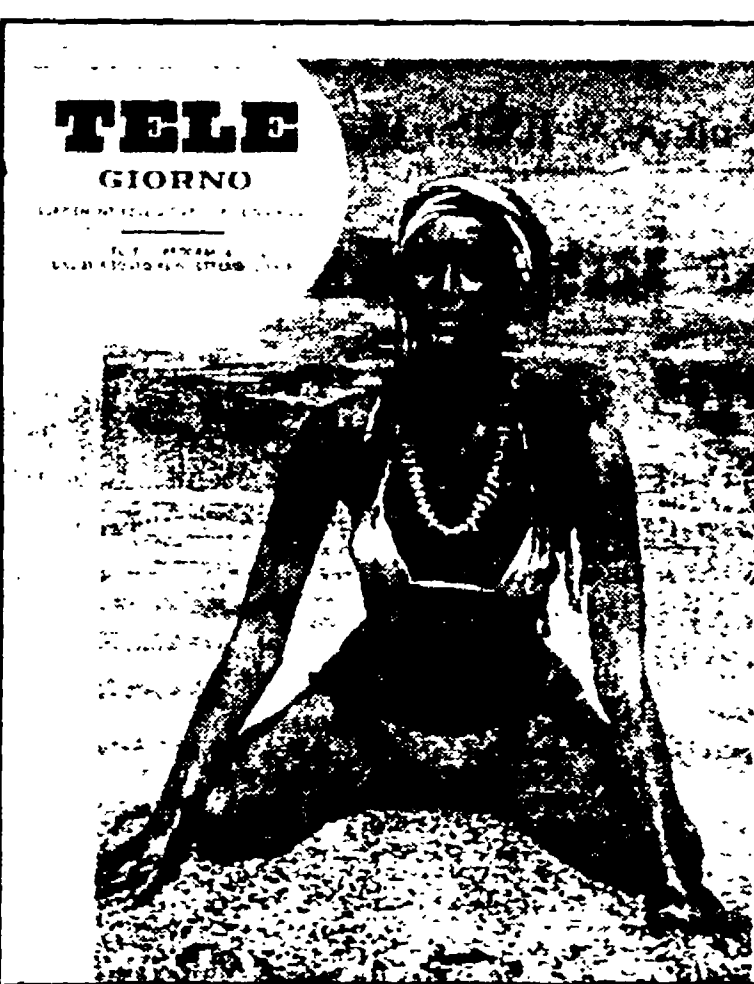
il partito

OGGI Alla Luzzatti, alle ore 17.30. Altra operaio della Mecloni, con Cerbone; a Castellammare, ore 18, attivo operaio (il canieri, con Vozza); a Caserta, ore 19, riunione segretari, sezione della zona affragolese, con Velardi; a Somers Vesuviana, ore 19, comitato direttivo sull'acqua canone. In Federazione, alle ore 17, esecutivo commissione lavoro provinciale.

Il dibattito su cronaca nera, donne e informazione

Le donne cambiano, la stampa no?

Il vecchio ruolo femminile è in crisi ma i giornali non sempre se ne accorgono - Un linguaggio troppo spesso intriso di moralismi - La buona volontà è importante, ma non basta per fare i passi in avanti che è necessario fare



Così ieri « Il Giorno » illustrava i programmi TV. Era proprio necessaria questa scelta?

A proposito dell'intervento del compagno Sciarra sul tema « Problemi delle donne, la cronaca nera e l'informazione », creda che « è stato questo avere un momento di riflessione su come effettivamente un giornale che si occupa di cronaca nera, debba porsi rispetto a problemi che sono di cronaca, nera, nel senso, ma che non possono prescindere da un discorso più complesso che noi tutti abbiamo il dovere di fare e che è quello dei rapporti delle donne ».

« I fatti sono quelli che sono — si dice in risposta alle critiche del compagno Sciarra — e al presunto antilemmismo dell'articolo —, e il problema delle donne, l'informazione, la cronaca nera e l'informazione, creda che è stato questo avere un momento di riflessione su come effettivamente un giornale che si occupa di cronaca nera, debba porsi rispetto a problemi che sono di cronaca, nera, nel senso, ma che non possono prescindere da un discorso più complesso che noi tutti abbiamo il dovere di fare e che è quello dei rapporti delle donne ».

« Soprattutto, attraverso la lettura di schemi prefigurati e la ricerca di nuovi modelli di vita ». « Credo che debba sbarazzarsi del momento femminista portando avanti, un dibattito maggiore della crisi della lotta stampa ». « Il fatto che la stampa si sia partita per un'analisi di discorso più globale, che venga e alle battaglie che stiamo conducendo ». « C'è anche da affrontare il problema del linguaggio che non sempre è la causa di un'informazione moralistica, ma che è un linguaggio stesso dell'attuale usata e poco rispondente alla realtà oggettiva ».

Tina D'Alessandro

Oggi e domani se ne parla alla radio

« Problemi delle donne, cronaca nera, informazione »: il dibattito avviato dall'Unità interessa e sta prendendo quota. Oggi e domani, infatti, anche alla radio si affronta la questione nel corso della trasmissione « Spazio Regione » in onda dalle 14 alle 14.30 sulla Rete due della RAI. Oggi il corsivo dei « Giorni dispari » curato da Aldo Trionfo svolgerà, così, alcune considerazioni sull'argomento, mentre do-

manzi quattro giornalisti di diverse testate discuteranno in diretta su « caso ». Intanto continua sull'Unità la discussione aperta dall'intervento del compagno Adelfi Sciarra, segretario della Federazione di Caserta. Pubblichiamo oggi un contributo della compagna Tina D'Alessandro, responsabile della commissione femminile del PCI a Caserta.

Ieri alla « Chiavazzo » assemblea dei lavoratori

SALERNO — E' stato alla fine ottenuto il rispetto del contratto collettivo di lavoro presso la ditta Chiavazzo di Scafati, una fabbrica di conserve dove l'altro ieri il padrone dell'azienda aveva scatenato una vera e propria rissa trasformando una trattativa sindacale con il consiglio di fabbrica in uno scontro.

Un operaio della Chiavazzo ne era uscito assai malconcio ed era stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari nel locale pronto soccorso per aver riportato lesioni al capo. Ieri mattina dopo un voluttuoso pranzo la fabbrica conserviera è stata tenuta un'assemblea nella quale oltre all'accaduto sono state al centro della discussione le condizioni di lavoro degli operai stagionali, gli orari attualmente effettuati nell'azienda (prima dell'accordo) sul contratto più lavorativo anche 10 ore ed inoltre le questioni inerenti ai salari.

Intanto numerose adesioni al sindacato unitario sono state effettuate nella fabbrica anche in seguito alla decisiva iniziativa delle organizzazioni

Don Guanella: iniziative e incontro per l'igiene urbana

L'associazione dei comitati assennati-iniziativa al Rione Don Guanella (Pisciotto-Marinella) un'azione capillare con volantini, dibattiti, inviti e contatti con la popolazione residente, per sensibilizzare l'opinione pubblica ad un maggior rispetto delle norme di igiene urbana. I rappresentanti dell'associazione telefonano a Luzzi e Giuseppe Di Lorenzo si sono incontrati con l'assessore alla N.U. Nel corso dell'incontro si è concordato che, nei confronti dell'U.N.P., verrà iniziata assieme con il consiglio di quartiere di Milano un'azione di rispetto degli impegni non ancora mantenuti dall'azienda, in merito a contenuti in cemento (che sono diventati un pericolo costante di infezione nonché un intralcio gravissimo al lavoro degli addetti N.U.) con quelli più idonei

f. f.

VI SEGNALIAMO

- Sognando la bibetica domata - Certo - d. San Martino
● La polina sul letto - Rizzoli
● I diavoli (Nuovo)
● Easy Rider (Alcyone)
TEATRI
CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.263)
CHIOSTRO DI S. MARIA LA NOVA
Riposo
TEATRO ESTIVO DEL CILEA
Riposo
TEATRO LA CERTOSA (Museo S. Martino - Tel. 377.005)
Ore 21.15, Miro e Mariuccia Santella presentano: « Sognando la bibetica domata » di W. Shakespeare, regia di Marco Santella. Posto unico L. 1.000.
CINEMA OFF D'ESSAI
EMBRASSY (Via F. De Mura 19 - Tel. 377.046)
Questa volta parliamo di uomini con M. Manfredi - SA
MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
« Welcome to Los Angeles, con R. Caradine - DR

- ALCYONE (Via Lomonoso, 3 - Telefono 418.600)
Easy Rider con D. Hopper - DR (VM 18)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Telefono 418.600)
Uomini d'argento
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 416.731)
Il capitano Nemo missione Atlantide
AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Sodoma e Gomorra, con S. Granger - SA
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 329.811)
L'ultimo gruppo
DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)
EMPIRE (Via E. Giovannetti, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Heidi in città, con E.M. Schrammer - S
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.478)
L'ultimo gruppo
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.288)
Rappresaglia per un killer
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
La ballata intorno a Monica, con K. Schubert - DR

- FIORINTE (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Sono stato un agente della CIA, con D. Jackson - A
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
L'ultimo combattimento di Cheen, con B. Lee - A
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
L'ultimo gruppo
ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Il bulo intorno a Monica, con K. Schubert - DR
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Come profondo, con G. Bujd - DR
PROSEGUITO PRIME VISIONI
ARADIR (Via Pasinello Claudio - Tel. 377.057)
La mazzetta, con N. Manfredi - DR
ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
Il mio nome è Nessuno, con H. Ford - SA
ADRIANO (Tel. 313.005)
(Chiusura estiva)
ALTE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Bermude la fossa maledetta, con A. Kennedy - DR
ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
Squadra antidroga, con T. Murtale - G
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Emanuelle e le porno notti, con E. Camerini - SA
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Distante zero, con A. Graciot - G
AUSONIA (Via Cava - Telefono 644.700)
Chiusura estiva
AVIONI (Viale degli Astronauti - Tel. 293.423)
I guappi, con C. Cardinale - DR
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Bermude la fossa maledetta, con A. Kennedy - DR
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 619.280)
Bermude la fossa maledetta, con A. Kennedy - DR
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Amici miei, con P. Nozz - SA
EDEN (Via G. Santelice - Telefono 322.774)
Mustang (VM 18)
EUROPA (Via Nicola Rocco - 49 - Tel. 248.982)
Amici miei, con P. Nozz - SA (VM 14)
GLORIA «A» (Via Arsenale 250 - Tel. 291.309)
Squadra antidroga, con T. Murtale - G
GLORIA «B»
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Emanuelle e le porno notti, con L. Gemer - S (VM 18)

- PLAZA (Via Kerkerker, 2 - Telefono 370.510)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 258.122)
Mustang 225 18
ALTRE VISIONI
AMERICA (Via Tito Anagni, 23 - Tel. 248.982)
L'animale, con J.P. Beltrando - SA
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.222)
(Chiusura estiva)
ASTRA (Via Mezzocanone, 109 - Telefono 619.280)
(Chiusura estiva)
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Dove sono le aquile, con R. Burton - DR (VM 14)
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 18 - Telefono 343.222)
La battaglia di Alamo, con J. Wayne - A
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 248.982)
Amore non fare la stupida stasera
DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)
Il duro del Kung Fu
ITALIANPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444)
Getaway, con S. Mc O'Brien - DR
LA PERLA (Via Nuova Anagnò, 25 - Tel. 760.172)
Dolce ossessione, con G. Pappalardo - A

OGGI AL CINEMA EMPIRE HEIDI ora è anche un film. HEIDI in città. La storia di una lunga violenza sociale e morale. Un amore ricattato e offeso, nella Calabria tra fascismo e dopoguerra. pagine 192 - L. 2.000

SCHERMI E RIBALTE